

Nel mirino del sindacato della Penitenziaria un testo per gli alunni della terza Media

Sappe, agenti dipinti come torturatori: "Il Miur ritiri il libro"

Dura protesta del Sindacato autonomo **Polizia Penitenziaria Sappe**, che chiede ai ministri della Giustizia e dell'Istruzione di sospendere l'adozione di un libro per le classi terze delle scuole medie edito dal Gruppo Editoriale Raffaello di Monte San Vito, in provincia di Ancona. "Nel capitolo *Le carceri non sono tutte uguali* del libro scolastico *Esercitazioni per le prove Invalsi di italiano - Terza media* di Giovanna Dolcini, edito dal Gruppo editoriale Raffaello - spiega Donato **Capece**, segretario generale del **Sappe** - viene fornita una rappresentazione offensiva del carcere e del personale di **Polizia Penitenziaria** che disinforma, anziché informa-

le, i docenti ed alunni di terza media. Viene infatti scritto che *il più rilevante elemento di differenziazione tra un carcere e l'altro resta tuttavia un elemento illecito, non previsto da qualsivoglia regolamento. Si tratta dell'uso della violenza da parte dei poliziotti penitenziari, che purtroppo in alcuni istituti viene riscontrata. Un detenuto fastidioso - perché effettivamente meriterebbe un richiamo disciplinare o semplicemente perché fa presente quelli che sono i propri diritti - può rischiare di venire anche duramente percosso. E' inaccettabile che si permetta che così vengano rappresentati l'Istituzione ed il Corpo di **Polizia Penitenziaria** su un libro di scuola di terza media! Per questo abbiamo chiesto di ritirare quel libro che disinforma sulla realtà penitenziaria". **Capece** sot-*

tolinea che il libro *ripropone pedissequamente quel che fu scritto da Patrizio Gonnella (dirigente dell'associazione carceraria Antigone, che sembra avere molto credito presso gli uffici dipartimentali...) e Susanna Marietti in altra pubblicazione edita dalla casa editrice del quotidiano 'Il Manifesto' e denuncia: "queste valutazioni grossolane fanno male a coloro che il carcere lo vivono quotidianamente nella prima linea delle sezioni detentive, come le donne e gli uomini della **Polizia Penitenziaria** che svolgono quotidianamente il servizio con professionalità, zelo, abnegazione e soprattutto umanità in un contesto assai complicato per l'esasperante sovraffollamento, donne e uomini che negli ultimi 20 anni hanno sventato, nelle carceri del Paese, più di 18mila tentati*

suicidi ed impedito che quasi 133mila atti di autolesionismo potessero avere nefaste conseguenze".

Per questo, il **Sappe** ha ufficialmente chiesto al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Santi Consolo, ai vertici del Gruppo editoriale Raffaello che ha pubblicato il libro ed ai Ministri della Giustizia e dell'Istruzione "ogni utile intervento teso a ristabilire l'onorabilità del Corpo di **Polizia Penitenziaria** e dei suoi appartenenti".

Il diktat del segretario nazionale Capece in una nota stampa 'infuocata'

